

M. HORTEN. — *Texte zu dem Streite zwischen Glauben und Wissen in Islam.* — Un vol. in-8 picc. pagg. 43, Marcus u. Weber, Bonn 1913.

K. MÜLLER. — *Hugo von St. Victor.* — Soliloquium, de Arrha animae und de vanitate mundi. — Un vol. in-8 picc. pag, 48, Marcus u. Weber, Bonn. 1913.

La collezione di « *Testi per lezioni ed esercitazioni* », edita da Henry Lietzmann, si è arricchita di questi due fascicoletti di notevole importanza anche per i filosofi.

Nel primo l'Horten, con la sua ben nota competenza nella letteratura dell'Islam, raccoglie testi che mostrano quanto sia infondata la credenza assai diffusa che i filosofi a tendenza greca dell'Islam siano stati più o meno degli spiriti liberi, degli atei, dei liberi pensatori. I testi qui raccolti, combattendo questa idea, hanno anche un'al-

tra importanza e cioè dimostrano come, parallelamente al Cristianesimo, nell'Islamismo nel medio evo si è avuta una lotta vivissima tra teologia e filosofia. La questione è studiata da Horten in Farabi, Avicenna ed Averroè.

Nel secondo dei volumetti qui elencati il Müller ripubblica due testi di Hugo di S. Vittore allo scopo di fornire ai giovani il mezzo per avere una conoscenza di questa mistica. L'edizione è buona ed è accompagnata da opportune note illustrative.

DOMENICO MAGGIONI. — *L'educazione filosofica ed altri scritti inediti con introduzione e nota di MICHELE LOSACCO.* — Un vol. in-8 pagg. 290, Bari, Società Tipografica Editrice barese, 1913.

MONTANO ACADEMICO COSENTINO. — *La filosofia di P. Tiberio*, a cura e con introduzione di E. TROILO. — Un vol. in-8 pagg. 234. Bari, Società Tipografica Editrice barese, 1913.

Con questi due volumi si inizia, per cura di Aldo Mieli e di Erminio Troilo, una nuova collezione di *Classici della scienza e della filosofia*, con la quale, a somiglianza di quanto ha fatto l'Ostwald in Germania, si vogliono pubblicare le più importanti opere della scienza e della filosofia, in modo da dare un'idea dei vari periodi del tempo in cui furono concepite.

Sono usciti in questa collezione alcuni volumi della serie scientifica; la scelta fu buona davvero, essi sono:

Vannocio Biringuccio, *De la Biotecnica* (1540) vol. I — con illustrazioni — a cura e con introduzione di Aldo Mieli.

Lazzaro Spallanzani, *Saggio sul sistema della generazione* (1777) — a cura e con prefazione di Gino de' Rossi.

G. B. Morgagni, *Lettere inedite a Giovanni Bianchi (Jano Planco)* — con introduzione e note di Guglielmo Bilancioni e un discorso del Professor A. Bignani.

Meno interessanti sono i due volumi che iniziano la serie filosofica e che già annunciavo.

Il volume del Mazzoni è importante per la storia italiana dell'Hegelismo. Michele Losacco ha curato questa raccolta di scritti inediti del Mazzoni, dei quali uno centrale interessantissimo, su *L'educazione filosofica*, che, come

dice il Mazzoni, doveva essere una « guida alla scienza », allo scopo appunto di preparare il terreno alla penetrazione efficace della filosofia hegeliana in Italia, dov' era necessario, secondo lui, « farle deporre l'abito forestiero e rivestirla all'uso del paese ».

Il Troilo ha curato la ristampa del compendio della filosofia telesiana del cosentino S. Quattromani, facendola precedere da un'ampia introduzione.

Il volume è importante perchè non v'è telesiano più schietto, più logico del Quattromani: perciò, sia dal punto

di vista generale, sia dal punto di vista particolare, a chi studi il processo del rinnovamento filosofico della Rinascenza, e specialmente il momento capitale telesiano, non solo è opportuno, ma necessario vedere la sua espressione più rigorosa, che si trova nell'opera del Quattromani.

È da augurarsi che la iniziativa arditata del Mieli e del Troilo abbia ad aver successo e che essi riescano ad arricchire le nostre biblioteche di preziose ristampe critiche dei classici italiani della filosofia.

Dott. SIEGFRIED KRIEGBAUM. — *Der Ursprung der von Kallikles in Platons Gorgias vertretenen Anschauungen*. Collezione: *Studien zur Philos. und Religion*. — 1 Vol. in-8°, pag. ix-102, Schöningh, Paderbon, 1913.

La figura più notevole del Gorgia, quella che più spicca in quel dialogo di Platone, è il noto personaggio che porta il nome di Callicle. Il panegirico della forza e della prepotenza; l'asserzione che fare il male non è più biasimevole che subirlo; il disprezzo per la legge positiva. la distinzione tra i deboli ed i forti, tra gli schiavi e gli eroi; la proclamazione spavalda e audace che questi ultimi hanno il diritto di calpestare gli altri; la massima che chi ha la forza, possiede pure il diritto; il vangelo della sfrenata ricerca del piacere: tutte queste idee fecero riguardare Callicle come un precursore di Friedrich Nietzsche e della morale del Superuomo.

I lettori italiani ricorderanno alcune conferenze del compianto Iginò Petrone intorno a Nietzsche, nelle quali si sosteneva appunto una simile

tesi; sanno anche che oggi molti filosofi, come Benedetto Croce e Giulio Vitali, si rifiutano di sottoscrivere ad una parentela tra Callicle e Nietzsche. Ad ogni modo questa questione dibattuta, che ci accontentiamo di accennare appena, rende molto interessante il volume del Kriegbaum, che non solo aderisce all'opinione del Petrone, ma ricerca con acutezza e con cultura non comune l'origine delle concezioni di Callicle, dimostrando che esse hanno avuto molti rappresentanti, come appare dalla letteratura di quel tempo ed avevano preso piede nella vita pratica, prima di affermarsi nella speculazione filosofica. Anzi è qui, nota a ragione l'autore, che deve essere ricercata la prima sorgente di quelle teorie brutali e feroci.

Anche questo volumetto è degno della collezione.

P. ALFONSO ORLICH, M. C. — *L'uso dei beni nella morale di S. Tommaso*. — 1 vol. in-8 gr., pag. 119, Artigianelli, Monza, 1913.

Questa tesi di dottorato, approvata dalla Facoltà teologica dell'Università di Friburgo, e che già apparve nella

*Scuola cattolica* di Milano, fa onore al giovane autore ed alla simpatica università svizzera.